

SEDI DELLA CASA DEL FASCIO E DEL COMANDO DELLA BRIGATA NERA NEL CONVENTO DELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO

La «Casa del Fascio» (o casa del Littorio) rappresentava la sede locale del «Partito Nazionale Fascista» (PNF): queste strutture erano numerosissime, dislocate nei comuni d'Italia. Nei capoluoghi esse ospitavano la sede della federazione provinciale del fascio. Le sedi site nelle città più importanti erano anche note come «palazzo del Littorio».

La sede guastallese della «Casa del Fascio» era sita nel convento della ex Chiesa di San Francesco (sconsacrata). Il complesso ecclesiale di San Francesco, costruito nel 1606 su disegno di Ferrante II Gonzaga, era costituito da un convento e una chiesa dedicati a San Francesco.

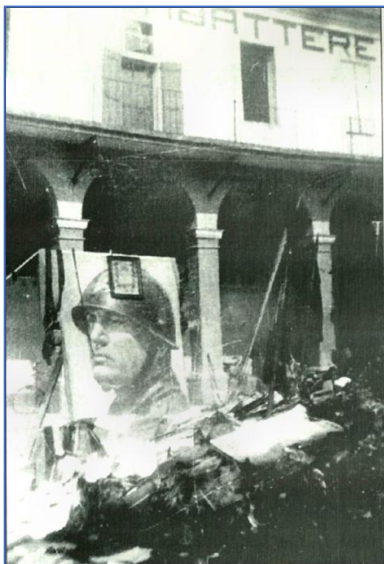


La struttura del convento di San Francesco (demolita ed ora occupata dall'ufficio postale). Sullo sfondo la Chiesa.



La sede della Camera del Lavoro e della «Casa del Popolo^[1]» di Guastalla era ubicata, prima dell'avvento del fascismo, nell'ex chiostro del convento di S. Francesco affacciato su Via Passerini (ora demolito). L'immagine, che ne ritrae l'ingresso, sito appena dopo la porta della Chiesa di San Francesco, è tratta da «La Repubblica sulle Rive del Po», di Marco Fincardi e Antonio Canovi. – Bologna: CLUEB,2009].

Con l'avvento del regime, vennero requisite le sedi e sopresse e libertà sindacali ed i locali furono adibiti a sedi di un sindacato corporativo fascista e della «Casa del Fascio».



Il 25 luglio 1943, il giorno della caduta del fascismo, una folla di cittadini guastallesi, stanchi del regime, invase la sede della «Casa del fascio» e la devastò, rovesciando all'esterno i lugubri materiali e dando alle fiamme le effigi fasciste.

Il luogo poi divenne la sede del comando della «Brigata Nera ^[2]».



Successivamente, dopo la guerra, la struttura del convento ritornò, fino alla demolizione, ad essere occupata da sedi sindacali, partiti politici ed associazioni segnando il ritorno ad una vita democratica (nell'immagine si nota l'ultimo lato del convento, occupato dalle attività, prima della demolizione e della costruzione dell'edificio delle Poste).



La chiesa, dopo la guerra, divenne deposito di materiale bellico sequestrato nei giorni successivi alla Liberazione.

La Chiesa oggi, all'incrocio tra strada Gonzaga e via Passerini, recentemente restaurata, è adibita a luogo per iniziative culturali.

NOTE

[1]» Il termine “**Casa del Popolo**” indica un centro culturale e ricreativo organizzato da comunità operaie. Furono fondate in Italia già agli inizi del novecento e offrivano la possibilità di avere sedi per fare politica, essendovi sale per riunioni a disposizione anche di partiti e sindacati rispettando i principi di libertà e democrazia e per fornire sostegno ai diritti dei lavoratori.

[2] Le **Brigate Nere** furono un corpo volontario delle Forze armate della Repubblica Sociale Italiana (RSI di Salò) organizzato dal Partito Fascista Repubblicano. Furono create nel 1944 fra gli iscritti al Partito fascista per combattere l’attività delle forze partigiane. Normalmente le Brigate nere operano nei centri urbani, uscendone solo per compiere feroci rastrellamenti. Le stesse autorità fasciste segnalano a più riprese azioni illegali, furti, omicidi ingiustificati commessi da loro esponenti.